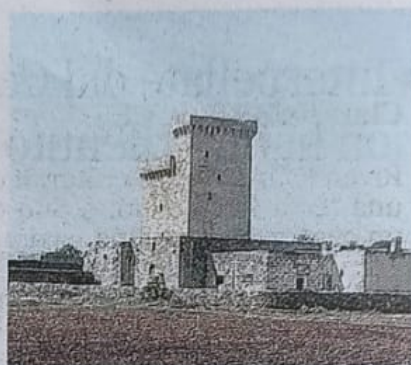




Celsorizzo: «Necessari altri approfondimenti a tutela dell'ambiente»

Donato NUZZACI

«Sul Piano di lottizzazione in località Celsorizzo nel comune di Presicce-Acquarica è importante approfondire tutti gli aspetti relativi alla salvaguardia dei fattori ambientali, paesaggistici e culturali che caratterizzano il sito in cui è previsto l'intervento». A dichiararlo è il vicepresidente del consiglio regionale Cristian Casili a margine delle audizioni in V Commissione sul piano di lottizzazione nel comune di Presicce-Acquarica. «Situazioni come questa rendono evidente come sia necessaria la legge per il contrasto al consumo di suolo, che porrà finalmente un freno a interventi di questo tipo - continua Casili -. Lo ripeto ancora una volta: i Comuni devono puntare sul riutilizzo del preesistente, prima di prevedere nuove volumetrie. In Commissione regionale è emerso in modo evidente lo scarso livello di approfondimento che ha caratterizzato il procedimento di verifica di assoggettabilità a Vas, in particolare appaiono non condivisibili le conclusioni della Commissione locale per il paesaggio che, nonostante i contributi resi dagli uffici regionali e dalla Soprintendenza, ha espresso parere favorevole alla esclusione del Piano dalla procedura di Vas. Il rischio è che anche le prescrizioni indicate siano poco efficaci ad attenuare l'impatto del piano in un contesto di elevato valore culturale e paesaggistico, incidendo in modo rilevante sul consumo di suolo».



Masseria Celsorizzo

Intanto su questo argomento, arrivano nuove adesioni all'appello promosso da Italia Nostra sezione Sud Salento per «salvare il sito medioevale di "Celsorizzo" di Presicce-Acquarica». Altre 50 personalità del mondo della cultura, delle professioni, della politica, della scienza e dello spettacolo si aggiungono alle precedenti cinquanta che nei giorni scorsi avevano già aderito all'appello per salvaguardare il complesso con masseria, torre fortificata databile intorno al tardo 1300 e torre colombaia di forma circolare, costruita da Fabrizio Guarino nel 1550. Nella richiesta alle autorità i firmatari affermano «l'inutilità di cementificare un'ampia area di territorio dalla rilevante importanza ambientale, paesaggistica ed agricola precludendo le visuali panoramiche sulle testimonianze storico-architettoniche presenti nel sito». In alternativa alla lottizzazione, i sottoscrittori propongono che venga realizzato un Parco periurbano.